Anno XL. Sabato-Domenica 30 Aprile e 1 Maggio 1887 N. 101.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

La riforma comunale e provinciale

Non sodisfatto della risposta dell'on. Crispi, l'on. Fazio ha ripresentato Martedì alla Camera il suo progettino, nel quale, sono stralciati dal progetto della riforma comunale e provinciale gli articoli relativi all'allargamento del suffragio. Se è naturale una simile pretensione nei radicali, è naturale pure che essa trovi opposizione nei ministri e nella maggioranza. Nel progetto quegli articoli sono coordinati al resto, e non si può stralciarli senza turbarne l'armonia.

Il progetto di riforma comunale e provinciale è dichiarato urgente da molto tempo, ma le sessioni parlamentari si chiudono, lasciandolo in eredità alle sessioni successive.

Se la Camera vuol discuterlo, faccia a meno di provocare continuamente discussioni politiche, e lasci più tempo al lavoro legislativo.

Noi abbiamo ancora combattuto gli articoli relativi all'allargamento del suffragio amministrativo perchè crediamo che il Comune e la Provincia sieno enti amministrativi, politici solo in quanto la politica è inseparabile dall'amministrazione, ma non debbano divenire tanti piccoli Parlamentini, e lo sieno già troppo.

Non arriveremo sino a dire che il Comune e la Provincia debbano essere considerati puramente come aziende amministrative, nelle quali non hanno diritto di voto, se non gli azionisti, e in proporzione delle loro azioni. Ma crediamo che sia evidente la ragionevolezza di distinguere il Comune e la Provincia dallo Stato, sì che la base del voto non sia identica.

Gli elettori amministrativi eleggono un Corpo amministrativo, incaricato di volgere le entrate del Comune al bene pubblico. Ora, col suffragio esteso sino a coloro che nulla posseggono e non pagano se non le tasse indirette, la prevalenza sarà di questi ultimi, che formano il Numero, e il loro interesse è quello di aggravare la mano su quelli che posseggono e pagano tasse dirette, e di alleggerire i pesi di quelli che nulla posseggono, e non pagano che tasse indirette.

La proprietà con questo sistema ha la prospettiva di essere sempre più gravata dalle Provincie e dai Comuni, dopo essere soffocata dallo Stato.

L'estensione del suffragio politico ci ha dato due Camere conservatrici, ma non sincere, nelle quali diventano ministri gli uomini di Sinistra, che governano come quelli di Destra. Le Camere del suffragio universale hanno il pudore della parola.

Ma nelle Provincie e nei Comuni, l'estensione del suffragio darebbe lo spettacolo punto confortante, dei nullatenenti, che farebbero pagare agli abbienti le spese di lusso, con tanta maggiore prodigalità, perchè non ne sentirebbero il peso E questo sarà democratico, ma non è giusto.

Già questa tendenza c'era, e la legge di perequazione aveva tentato di opporvi un argine, limitando la facoltà delle sovraimposte nelle Provincie e nei Comuni. In via d'eccezione, con parecchi progetti di legge speciali, si autorizzano già i Comuni a sorpassare la media, perchè le leggi vivono di tante leggine, che ne son l'eccezione. Coll'allargamento del suffragio amministrativo, questa tendenza diverrebbe sempre più forte, e per verità non ci pare che se ne senta il bisogno.

Noi crediamo che il censo deva esser base dell'elettorato, anche per le elezioni politiche, ma oramai quello ch'è fatto è fatto. Però anche quelli che ammettono il suffragio universale nelle elezioni politiche, devono riconoscere che la base del diritto elettorale nei Comuni e nelle Provincie, poichè si tratta di spendere i denari del Comune e della Provincia, ha da essere il censo, essendo giusto che quelli che spendono, sentano precisamente l'effetto delle spese fatte. È la massima delle ingiustizie poi, che quelli che nulla hanno, e non sentono l'effetto delle spese, essendo i più, sovraccarichino gli altri che sono i meno.

Nel Comune e nella Provincia, non si tratta di far trionfare i sacrosanti principii dell'ottantanove, ma di amministrare bene i denari del Comune e della Provincia, e, pare a noi, che tra i sacrosanti principii dell'ottantanove, ci dovrebbe essere anche quello di non mettere la mano nelle tasche altrui. Non è nei principii degli anarchici parigini, che considerano il furto come una giusta rivendicazione, ma nei principii dell'ottantanove ci dovrebbe pur essere.

POST NUBILA PHOEBUS

Le ultime notizie da Berlino danno sicuro affidamento, che la vertenza Schnaebele non darà luogo a veruna serie complicazione. Se a cotesto felice risultamento si è potuti giungere più speditamente e più facilmente di quanto sembrava potersi legittimamente credere e sperare, merito ne hanno sia il tatto con cui la cosa fu trattata tra i due governi di Francia e di Germania e sia, ancora, la condotta altamente patriottica e severamente prudente, che hanno tenuto in questi giorni le stampa e la cittadinanza francese, condotta veramente esemplare, la quale attesta quanto cammino dall'altra parta delle Alpi abbiamo fatto negli ultimi anni le sane idee di una giusta moderazione e di una savia temperanza nei rapporti internazionali.

Anche il punto nero, che era apparso da qualche settimana sull'orizzonte afgano, là nella lontana Asia, si è sciolto in nulla e nessun pericolo prossimo minaccia da quella parte le buone relazioni dell'Inghilterra con la Russia; onde, se la questione bulgara, la sola rimasta ancora sul teppeto in stato semiacuto, dovesse avere presto il suo componimento, si potrebbe ritenere chiuse definitivamente le porte di tempio di Giano.

È sarebbe, pare a noi, tanto più urgente e tanto più opportuno che ciò accadesse con qualche sollecitudine, perche — pur fatta astrazione dalle circostanze che le questione orietale, questo grande e perpetuo incubo della diplomazia, dura aperta con tutte le sue possibile conseguenze finchè una questione della Bulgaria esiste — il bisogno di dare all'opinione pubblica un pegno del desiderio fermo dei governi che la pace non fu turbata, dovrebbe essere sentito da tutti e dovrebbe prevalere su qualunque altra considerazione.

INFORMAZIONI

L'esumazione della salma di Rossini al cimitero di Pere Lachaise avrà luogo oggi con l'intervento delle rappresentanze ufficiali dell'Italia e della Francia, degli Istituti musicali e di Belle arti parigini.

In seguito alle istruzioni venute da Roma si aprirà il feretro per verificare la salma.

La salma partirà per l'Italia domani mattina.

Il ministro Coppino continua a migliorare.

Il Re ha firmato il decreto che concede la naturalità italiana al conte Matteo Schilizzi, il ricco filantroppo israelita che risiede a Napoli.

Ieri a Roma si è sparsa la voce d'uno scontro avvenuto a Massaua fra le truppe italiane e gli abissini.

La voce è smentita da telegrammi officiali giunti stasera che neppure lontanamente accennano alla probabilità di combattimenti.

I commissari della giunta delle elezioni, che respinsero l'annullamento delle elezioni del 3 aprile, allegarono come ragione del loro voto la mancanza di proteste da parte degli elettori.

La *Tribuna* deplora l'ultima deliberazione della citata Giunta. Spera che la Camera la correggerà.

Si parla d'una lettera scritta dall'imperatore Guglielmo al papa. L'imperatore metterebbe, fino dove lo consentano gli impegni internazionali, l'influenza della Germania a disposizione del Vaticano per conseguire la conciliazione.

Crispi e l'elettorato amministrativo

Telegrafano al *Secolo XIX*:

L'on. Crispi dichiarerà che non può aderire allo stralcio dal progetto comunale e provinciale degli articoli riguardanti l'elettorato amministrativo, il giorno in cui l'on. Fazio svolgerà il suo progetto per la presa in considerazione.

Certamente la presa in considerazione sarà ammessa ma semplicemente come una formalità poichè il progetto dell'on. Fazio è destinato fin d'ora ad essere bocciato.

Le dimissioni di Coppino

Parlasi delle probabili dimissioni dell'on. Coppino per ragioni di salute.

In questo caso i meridionali vorrebbero venisse chiamato a reggere il ministero dell'I. P. uno dei loro.

La partenza del SAN GOTTARDO per l'Africa

Napoli 28 — Il *San Gottardo* ha salpato oggi alle 5 pom. coi soldati diretti a Massaua fra una folla plaudente, ufficiali, parenti ed amici e il suono delle musiche. Sono 453 uomini e 32 ufficiali, più 60 uomini del corpo reali equipaggi.

Furono passati in rivista dai generali Avogadro e Bertolè Viale.

Si notano fra gli ufficiali il maggiore cav. Gozzi, i capitani Zanelli, Suppo, Consolini, Ciglioni, Bonaini e Montanari, il capitano medico Piceni e il capitano istruttore Ferri.

Sul piroscafo prese posto anche una famiglia di torinesi che va a stabilire a Massaua una lavanderia e stiratoria per uso delle truppe.

Si imbarcarono molte derrate alimentari; vino, farina, avena, 582 brande, 1596 casse con materiale di artiglieria, 157 casse di polvere, ecc.

Dovrebbe arrivare domani il piroscafo *Domenico Balduino* che porterà in Africa altri 1400 soldati, i colonnelli Valles del 16° fanteria, Sitzia del 5° e Viganò di Stato Maggiore.

ALLA RINFUSA

Telegrafano alla *Piemontese*, in data del 28:

A Catania, sulla strada di Paternò è stata aggredita la carrozza postale da una schiera di malfattori.

I viaggiatori furono in complesso derubati pel valore di L. 3000.

Le autorità si sono già poste alla ricerça degli autori dell'audace aggressione.

La commozione per questo avvenimento è assai viva fra la tranquilla popolazione dei dintorni di Paternò.

***

Tra i fratelli Ettore e Pietro Senzi su quel di Narni non correva buon sangue.

Viceversa il sangue corse l'altro giorno, quando, trovatisi soli in mezzo alla campagna verso il crepuscolo e venuti a contesa, l'Ettore trasse un coltello, scagliandosi sopra il fratello inerme e infe rendogli due coltellate mortali, una al basso ventre, l'altra alla regione occipitale, per cui morì poco dopo.

Il fratricida, datosi dapprima alla campagna, si è costituito martedì ai carabinieri.

***

La cifra delle cambiali false messe in giro da quel sensale Nascià di Palermo, dal quale annunziammo la fuga, pare ammonti a lire quattrocentomila. Le firme falsificate appartengono ad ogni classe di persone; professori d'Università, magistrati, pubblici funzionari, medici, avvocati, ecc. ecc. Tra gli avallanti figurano ricchissime persone dell'aristocrazia. Le firme, si dice, erano autenticate dal notaio Disma Marino. Questi nega riconoscere la autenticazione asserendola pure falsa.

I più noti strozzini della città si trovano defraudati di forte somme. (Meno male).

***

Carlo Zanetti e Giacomo Cagnoli di Mura (Salò) vennero a contesa per questioni puerili. Il secondo ammazzò il primo, fendendogli il cranio con una verga di ferro; venne subito arrestato.

DALLA PROVINCIA

Bondeno 27|4|87.

(A. B.) Nel finire dell'anno scorso io trattava in questa *Gazzetta* della opportunità offertasi al Comune di Bondeno di potere, in occasione degli scavi a farsi all'imbocco della botte di Burana in Panaro e dell'approfondimento dello scolo attuale, circondare il capoluogo e buon tratto di terreno intorno con un argine a difesa da future possibili inondazioni.

Poche settimane dopo la *Gazzetta* pubblicava la bella relazione presentata sul proposito al nostro Consiglio dal senatore Borselli, che di questa idea s'era da qualche anno fatto propugnatore presso la Prefettura, ancor prima quindi di me nella *Gazzetta*.

Ora è avvenuto che Martedì p. p. la relazione, posta dall'on. Giunta all'ordine del giorno, sia stata letta in Consiglio, e che il Consigliere Borselli invitatovi ne abbia assunto con nobili parole lo svolgimento e la difesa.

Al che fece plauso in massima l'avv. Stefanoni, che, con quel criterio che non gli fa difetto nelle pubbliche faccende, passò a quelle considerazioni pratiche e speciali che erano reclamate dalla cosa.

Nelle quali considerazioni diede poi più entro il Covezzi e allora sembrò che si olessero discutere od almeno conoscere usi dettagli nei quali la relazione non era giustamente entrata.

In questo punto, sempre critico nei consessi deliberanti, il dott. Tullio Bottoni chiese la parola; ed elogiata l'idea del Borselli, propose si accettassero le giustissime restrinzioni dei consiglieri Stefenoni e Covezzi, e si mettesse alla votazione il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale di Bondeno - udita la lettura della relazione del collega comm. Borselli in ordine alla costruzione di un argine di circonvallazione attorno al paese di Bondeno per difenderlo dalle acque di temibili rotte del Po - sentito lo svolgimento dell'idea fatto dallo stesso senatore Borselli - facendo plauso agli intendimenti dell'onorevole proponente - *delibera* - di prendere in considerazione la proposta - ed affida alla propria Giunta ogni conseguente pratica in proposito - riservando di pronunciarsi in merito allora quando sarà chiamato a discutere il piano tecnico e finanziario ».

Sul qual ordine del giorno solo il dott. Marianti, trovato che il Comune s'impegnava troppo, dichiarò che, rappresentante della frazione dell' *Ospitale*, che non aveva interesse nell'attuazione di questo progetto, si asteneva dal votare anche semplicemente la spesa necessaria a quel piano tecnico d finanziario.

Rappresentante d'una frazione?.... ma, come al Parlamento sono tutti ugualmente rappresentanti della Nazione e non d'una speciale provincia, così nei Consigli comunali tutti sono ugualmente rappresentanti e amministratori d'un solo comune, e l'interesse di uno è quello di tutti. E nel caso poi speciale le spese comunali per gli inondati, pei restauri e pei danni pubblici insomma delle inondazioni quando avvenute, non andarono e non anderanno forse sempre a carico eziandio dell'intero comune? Entrò in questo pensiero il Sartoris, eletto esso pure nella frazione dell'Ospitale, e dichiarò esser pronto a votare quell'ordine del giorno.

Il quale del resto rispondeva perfettamente all'idea del Borselli, il più disinteressato nella questione, non un palmo di terreno possedendo egli nella zona che col detto argine di difesa andrebbe salvo.

Dopo di che, interpellati il R. Sindaco dott. Luigi Frignani e gli Assessori del loro parere, quegli in nome ancora di questi disse la Giunta favorevole al progetto. Venuti in conseguenza alla votazione risultò **non uno contrario** e uno solo astenuto.

Più splendidamente non poteva quindi essere accolta l'idea nè con maggior efficacia raccomandata alla Giunta, cui sono da oggi devolute le pratiche pei primordii della sua attuazione e consegnata la cura degli studii per il piano tecnico e finanziario relativo.

Attendete quindi, e non dubitate che, come per lo passato, vi terrò per l'avvenire informato di ogni passo che farà la questione, allo scioglimento della quale è affidata la salvezza di questo paese, che nel giro di pochi anni è andato due volte sepolto sotto le acque!

Francolino 28 Aprile.

Da un capo all'altro della nostra Italia suonava lugubre una voce che attristava i cuori, percoteva le menti, addolorava tutti gli animi — il terremoto! — Purtroppo là dove bello sorrideva il cielo, dove verdi ed olezzanti fulgevano i campi e d'ogni intorno spirava delizia tutto tramutavasi a un tratto in squallore, tutto attestava desolazione!

Povera Liguria era dessa la sventurata! Ma sorse generale in ogni parte la commiserazione, la pietà per i colpiti; ed anche qui i coniugi signori Giacomo Giacchero, Delegato Comunale e Gabriella Lavagnolo, sempre primi per nobiltà d'animo e squisitezza di sensi a concorrere per sollevare i miseri, si fecero iniziatori per due rappresentazioni scegliendo il commovente dramma del Giacometti, *La Colpa vendica la colpa*. Con loro ne divisero e sostennero le parti i signori Borra Carlo, maestro; Nagliati Romeo, maestro; Franchini Giovanni; Busatti Edmo; e le gentili signore Elisa Busatti, maestra; Elvira Bucelli, maestra; Zambonatti Maria; Lucia Merli.

Tutti gareggiarono per talento, per sentimento alla fedele interpretazione del bel lavoro; e la signora maestra Elisa Busatti ne sostenne splendidamente la non facile parte di Sara. Il pubblico che numeroso accorse al patriottico appello clamorosamente li applaudiva chiedendo la replica.

Quel plauso, quelle lodi che tutti meritamente loro tributavano, valgano a dolce compenso dell'opera e fatiche insieme sostenute pel loro nobile intento.

CRONACA

Il passaggio dei Sovrani — Preceduto dalla macchina-staffetta, alle 10 17 antim. arrivava, salutato da vivi applausi, il treno reale.

Colle LL. MM. erano i Ministri Brin, Crispi, il Gen. Pasi, il conte Visone Min. della Real Casa, la Mar.ª di Villamarina, il conte Gianotti ed altri gentiluomini di Corte.

Le LL. MM. viaggiavano in forma privata; pure alla stazione v'erano tutte le autorità governative, militari, giudiziarie ed amministrative.

Una folla immensa occupava l'interno della stazione.

Il Prefetto, il Sindaco, i Deputati Cavalieri e Turbiglio, il Colonnello Nievo ebbero l'onore di parlare successivamente al Re, il quale, fra le altre cose, chiese conto degli Stabilimenti industriali che sorgono in prossimità alla stazione, e si dichiarò grato all'affettuosa dimostrazione.

La Regina s'intrattenne a conversare con alcune Signore, le quali le offersero due eleganti *bouquets*.

Re Umberto ci sembrò alquanto invecchiato, la Regina Margherita conserva invece il suo aspetto vago e floridissimo.

Evviva infiniti ed incessanti echeggiavano sempre durante la breve fermata.

Moltissime signore, un po' a disagio, fra la folla, ansiose di ossequiare i benamati Sovrani.

Alle 10 31 il treno ripartiva fra gli entusiastici saluti della sterminata folla.

Commemorazione Luigi Borsari — Il Consiglio dell'Ordine del Collegio degli avvocati di Ferrara ha stabilito una solenne commemorazione ad onore dell'Illustre Concittadino testè defunto comm. Luigi Borsari, e noi ne diamo l'annuncio riportando la relativa deliberazione presa dal Consiglio nella seduta del giorno 27 Aprile corr.

« Il Consiglio unanime delibera che la « commemorazione dell'Illustre defunto « si faccia nella sala odierna del Tribu « nale Civile, e prega il Presidente ad « ufficiare il collega avv. Professor Tur « biglio onde voglia accettare l'onorevole « incarico di tenerne il discorso comme « morativo.

« Il Consiglio inoltre, deplorando che « per circostanze da esso indipendenti « non abbia potuto effettuarsi il proget « tato collocamento di una lapide nella « patria Università degli studi nella cir « costanza in cui l'avv. Borsari ebbe rag « giunto l'86° anno, come erasi stabilito « con deliberazione di questo Consiglio « 2 Maggio 1884, comunicata ed appro « vata dal Collegio nell'adunanza del gior « no 11 successivo, incarica il Professore « di mettersi d'accordo coll'autorità Mu « nicipale onde a spese del Collegio ven « ga apposta marmorea iscrizione nella « sala d'udienza del Tribunale Civile, ad « onore del sommo Giurista, del quale « tutta Ferrara e l'Italia rimpiangono « la perdita.

« Tale iscrizione dovrà essere approva « ta dal Consiglio dell'ordine.

Un quarto di milione in ghiaia — Alle ore 12 meridiane del giorno di Venerdì 20 Maggio nella Residenza Municipale, si procederà, mediante asta pubblica ad offerte segrete all'appalto della Fornitura della ghiaia occorrente per la manutenzione delle strade Comunali esterne durante il triennio 1887-89 in base al piano esecutivo compilato dall'Ufficio Tecnico Comunale in data 29 Marzo 1887, visibile nella Segreteria Municipale ogni giorno nelle ore d'Ufficio.

Le offerte dovranno contenere il ribasso d'un tanto per cento sul prezzo di perizia che ascende a L. 248,975. 34.

Si dichiarerà deserto l'incanto se non saranno presentate almeno due offerte, e se una di queste non avrà superato e raggiunto il minimo di ribasso contenuto nella scheda d'Ufficio, che sarà depositata sul tavolo prima dell'apertura dell'asta.

Per l'ammissione all'incanto potranno richiedersi documenti, di data recente, comprovanti la moralità ed idoneità degli aspiranti all'impresa da appaltarsi.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito di L. 2,500 a garanzia provvisoria del contratto e per le spese d'asta.

I fatali per la diminuzione del ventesimo scadranno alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 4 successivo Giugno.

Prima della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà comprovare di avere versato nella Cassa Depositi e Prestiti il decimo del prezzo di delibera, a titolo di cauzione definitiva.

Tutte le spese d'asta, registro, bollo, diritti di Segreteria ecc. saranno a carico del deliberatario.

La Deputazione della Camera passò ieri come si era preavvisato alle 12, 45 pom. Il Vice presidente Comm. Maurogonato aveva preceduti i Colleghi.

Vedemmo l'on. De-Renzis Questore, gli on. Pullè e Zuccone Segretari, i Deputati Faldella, Rossi, Vigoni. Nei pochi minuti di fermata scesero dal treno e ricevettero i saluti di tutte le autorità recatesi alla stazione per ossequiarli.

Beneficenza. — La Banca nazionale ha fatto testè in Ferrara le seguenti elargizioni.

Suore cappuccine . . .	L. 30
Lega popolare	» 30
Asili di città	» 180
Ospizi marini	» 100
Congr. S. Vinc. de Paoli .	» 30
Congr. israelitica di beneficenza	» 50
Asili israelitici . . .	» 80
Asilo B. S. Luca . . .	» 80
Ricovero di mendicità . .	» 100
Arcisp. di Sant'Anna . .	» 100
Cucine economiche . . .	» 20
	L. 800

Le Presidenze dei pii istituti beneficati, ringraziano anche pubblicamente, col nostro mezzo, la Direzione e il Consiglio della nostra succursale per le suddette largizioni.

Sunto annunzi legali del 29 Aprile; Istante la Congregazione di carità di Venezia e in pregiudizio Ronchi Conte Nicola, Venerdì 17 giugno avrà luogo l'incanto di immobili situati in Ospital Monacale e San Nicolò (Argenta).

— Istante l'opera Pia Eppi di Portomaggiore e in pregiudizio Prosperi-Banchieri Cecilia, Landi Romeo e Pozzi Augusta il 21 giugno si venderanno in 10 lotti terreni ed immobili posti in Mirabello.

— L'esattore comunale di Logosanto indice asta per vendita d'immobile in pregiudizio Guidetti fratelli fu Flaminio.

— Elenco di terreno da espropriarsi ed occuparsi pei lavori della ferrovia Suzzara Ferrara.

— L'Intendenza di Finanza apre concorso per il conferimento delle seguenti rivendite.

N. 66 in Cocomaro del reddito di Lire 306. 72 affigliata al Magazzino di Ferrara.

N. 35. in Pontepunzetti del reddito di L. 392, 10 affigliata al Magazzino di Copparo.

— N. 4. in Libolla del reddito di Lire 360,58 affigliata allo spaccio ingrosso in Migliarino.

N. 14 in Cantalupo del reddito di Lire 303. 78 affigliata allo spaccio ingrosso in Bondeno.

Sacco nero. — Nel pomeriggio di ieri in via Ripagrande N. 175 ignoto ladro

APPENDICE

Ferrara al concorso agrario regionale di Parma

(Ferrara, Modena, Reggio, Parma, Cremona,)
(Piacenza, Mantova e Rovigo)

V.

Ovini

È una classe nel programma della esposizione sulla quale non possiamo far calcolo.

Si può dire che nel ferrarese, come in quasi tutta la pianura padana, non si allevano pecore, le quali vi giungono dalle montagne nel mese di Settembre e ne partono al maggio passandovi a questo modo tutta l'invernata.

Cosicchè, mentre Modena, Rovigo e quasi ogni altra provincia potranno concorrere con razze ed individui proprii, Parma anzi, e Reggio con soggetti di razza indigena e Mantova con altri di razza veramente detta mantovana, noi, il cui massimo elevamento del suolo non supera i 10 metri sul livello del mare, in un mese in cui i nostri campi saranno popolati di ovini, nulla avremo da esporre. Nulla sopratutto contro Mantova, ove anche ultimamente non riuscirono male gli incroci con maschi fatti venire appositamente dall'Inghilterra.

È vero che nelle statistiche ufficiali Ferrara passa come posseditrice di 25 mila individui, ma l'esagerazione dipende dall'epoca in cui le statistiche furono richieste o da quella in cui spedite.

Suini

Ogni famiglia di contadini non alleva meno di un pajo di questi animali. Se ne tien conto nei contratti colonici e il padrone vi specula sopra; e se ne ha cura eziandio presso le famiglie negli abitati. Così il maiale è fra noi un'industria succursale alla grande delle materie tessili e dei cereali, e va pari a quella del pollame, del filare, del tessere e di altre purtroppo pochissime fra i contadini.

La razza non si può quindi dire negletta; però di qui all'averne una propria o al tentare di migliorar l'esistente corre un gran tratto; che anzi la stessa riproduzione vi è quasi ignorata e le scrofe vi sono quanto mai rare.

Si comprano al mercato i majalini che calane dal monte o da più industriose famiglie d'altre provincie limitrofe e si tengono ed alimentano in casa, o con diverse forme di contratti si danno altrui per l'ingrasso.

E l'esperienza ha fatto vedere questa essere la forma più economica di allevamento; perchè, ridotte le cure pel majale al semplice ingrasso, queste riescono retributive, potendosi ottenere fra noi di carne soda, saporita e resistente nelle singole forme di conserva che sono in uso.

Molte razze sono nella regione chiamate al concorso. Prevale però la indigena che è in tutte le provincie la stessa: razza scura, forte, poco precoce, ma di carne eccellente, tosta e durevole, ben acclimatata e di tutte perciò la men soggetta alle malattie.

Ma più altre ve ne sono.

V'è la razza anglocinese bianca, rustica, precoce, ma poco apprezzata e che va perciò a scomparire.

Vi è un altra razza inglese Yorkshire « la quale per la grande precocità e facilità d'ingrassamento e d'alimentazione sembra destinata a tenere il primo posto » (Meardi).

V'è la razza vicentina che appare sui nostri mercati e che inganna facilmente i contadini: razza d'alta statura, a setola lunga fuliginosa, ma di carni saporite meno assai della indigena.

E v'è un'altra razza rossa in tutte le provincie della circoscrizione il cui peso massimo dei soggetti è di circa 300 chili.

Così Parma ha due razze, l'anglocinese o russa e la romagnola, il peso dei cui individui è come quello dell'antecedente.

Reggio ha una razza reggiana bella, feconda e facile all'ingrasso. Gli incroci col Yorkshire sono riusciti bene.

rubò un secchio di rame del valore di L. 14 in danno di Veronesi Maddalena.

— I RR. CC. arrestarono il pregiudicato G. P. per flagrante reato di furto d'un anello d'oro del valore di L. 12 in danno di Fiorentini Adelaide.

Banda Comunale — Programma da eseguirsi domenica 1. maggio 1887 al tocco nel piazzale dei Teatini. (Visto che in quell'ora il sole dardeggia in quella località, ma sarebbe meglio che la Banda suonasse dalle 7 alle 8 1[2 sui pubblici giardini.? N. d. R.)

1. Marcia.
2. Preludio Romanza e Duetto nell'opera: *La Regina di Saba* — Goldmark.
3. Preludio introduzione atto 1° del ballo *Leonilda* — Giorza.
4. Pot-pourri sull'opera *Faust.* — Gounod.
5. Ouverture dell'opera *Hunyady Lászlo.* — Erkel
6. Valzer. — Finotti Dott. Antonio.

Teatro Tosi Borghi — Ieri sera, come avevamo previsto, al *Figlio delle Selve*, v'era proprio una *selva* di teste. Questo lavoro di Halm non è gran fatto piaciuto e non potrà piacere; perchè, secondo me, la tesi scelta dall'autore non è *drammatizzabile*, almeno per le nostre scene. Egli infatti ha voluto dimostrare come nasca l'amore nel cuore di un selvaggio, come progressivamente cresca in lui quest'affetto, e quanta influenza possa esercitare sulle sue inclinazioni, su i suoi rapporti cogli altri, sulla sua condotta di vita avvenire. E a tale scopo ha inventato la favola seguente.

I dintorni di Marsiglia, colonia di focesi, erano infestati dai *Tettosagi*, popolo bellicoso e nomade della Gallia meridionale. *Miron*, armaiolo greco è catturato da un'orda di questi selvaggi, i quali richiedono 30 once d'argento pel suo riscatto. *Partènia*, figlia di *Miron*, non potendo trovare tal somma, si presenta, con generoso coraggio al capo dei Tettosagi, *Ingomaro*, ed offre se stessa in cambio del vecchio padre.

Dopo alquanta resistenza per parte dell'uno e dell'altro, la proposta è accettata. *Partènia* frattanto coi dolci modi, colla amabile ingenuità, colla grazia naturale, suscita a poco a poco nel cuore d'*Ingomaro* l'amore, affetto prima d'allora sconosciuto al fiero *Tettosago;* e quest'amore diventa in lui sì grande, che abbandona a suoi la preda che gli spettava, rinunzia al grado, che gli era stato da essi conferito, per seguire in Marsiglia *Partènia*, e farsi anch'egli greco di nazione. È accolto in casa di *Miron*; e quivi, dopo essere stato, per le cure specialmente di *Partènia*, dirozzato dai costumi selvaggi che fino allora aveva seguìti, sposa la figlia dell'armaiolo greco.

Omnia vincit amor, cantò con molta verità il poeta: niente resiste all'amore, questo nume aleggiante per tutto il creato, che inspira le più eroiche gesta, come trascina ai più neri delitti.

E l'*Halm* nel suo dramma ha voluto far vedere quanto possa un tale affetto perfino nel rozzo cuore d'un selvaggio. *Ingomaro*, prima che s'incontrasse in *Partènia*, era avvezzo a considerare la donna come una *cosa* qualunque. Robusto e atletico al punto d'esser stato eletto capo d'un'orda de' suoi *Tettosagi*, aveva per vile il debole; sprezzava naturalmente chi versasse lagrime, perchè per lui la virtù era posta solo nella forza fisica; resistere a chi gli si fosse opposto, ed opprimerlo; contendere la preda alle belve, sfidare i pericoli più gravi e certi. Ma appena giunta *Partènia* presso di lui, egli prova una specie di ammirazione, per il fermo proposito espresso dalla giovane greca di non voler più piangere; quest'ammirazione s'accresce quando la vede inghirlandare di fiori gli orciuoli; prende piacere nel sentirla parlare con nobile orgoglio della condizione della donna in Grecia, e con ischietta semplicità ripetere quanto le avea insegnato la madre intorno all'amore. A poco a poco il fiero e superbo *Tettosago* sente germogliare nel suo cuore un affetto che prima d'allora avea provato solo per un suo fratellino morto; e quest'affetto rivolto a *Partènia* lo fa ebbro di gioia vicino a lei, lo rende ammalato quando per poco ne è lontano.

Allora si vede *Ingomaro*, il terrore di quei selvaggi, divenire obbediente e docile ai cenni d'una imbelle giovinetta; abbandonare la sua orda, la sua preda, il suo grado per farsele guida e ricondurla alla casa paterna: e giunge al punto di cedere a lei la sua spada, l'unica eredità del padre, la quale prima d'allora non avrebbe lasciata che colla vita.

Questo il miracolo operato dall'amore nel cuore d'un selvaggio, e lo scorgiamo nel dramma dell'*Halm*, il quale ha dato prova d'una mente acutissima. *Il figlio delle selve*, considerandolo dal lato psicologico, è un lavoro adorno di molti pregi. Era difficilissimo il rappresentare come potesse nascere e progressivamente crescere nel cuore d'un *Ingomaro* l'amore; occorreva un profondo spirito d'osservazione, per disporre l'azione in modo che apparisse vera questa metamorfosi, dirò così, del selvaggio; e sembrasse naturale che quella debole giovinetta giungesse a dirozzare un cuore duro come la selce e suscitarvi la scintilla, d'onde l'amoroso incendio. E l'*Halm* ha raggiunto abbastanza bene lo scopo.

Ma se quanto al processo psicologico l'autore è a meraviglia riuscito, non si può dire lo stesso del lavoro drammatico. L'azione presenta poca o nessuna varietà; si svolge in gran parte per mezzo di dialoghi fra *Partenia* e *Ingomaro*; quindi se v'ha interesse per la mente dello spettatore, che considera il fatto dal punto psicologico; non ve n'ha, o ben poco, per quello che va al teatro per assistere ad azioni le quali colpiscano direttamente il cuore. Perciò dissi che, a mio vedere, *Il figlio delle selve* non era *drammatizzabile* per le nostre scene; mentre forse sul teatro Tedesco farà fortuna, avuto riguardo all'indole molto più riflessiva di quel popolo.

Il *Salvini* sotto le rozze spoglie d'*Ingomaro* è stato applauditissimo. Anche in questo dramma ha dato prova di un ingegno veramente eletto; egli seppe far passaggio con arte mirabile dalla truce fierezza, alla galanteria naturalmente rozza di un selvaggio che ama per la prima volta, e da innamorato parla alla sua amante. La signora *Delfini-Campi*, una attraentissima *Partenia*, ha colla sua grazia insinuante e ingenua semplicità reso a meraviglia la parte a lei affidata. Benissimo lo *Strini*, il *Mazzanti* e gli altri. Ed ora auguro alla Compagnia *Raspantini*, che lascia qui grato ricordo per le molteplici novità ammanite e per il suo decorosissimo corredo, buon viaggio e buona fortuna. *rc.*

STATO CIVILE E TELEGRAMMI
vedi 4ª pagina

(*Comunicato*)

La seguente protesta diretta alla *Rivista*, non essendo stata da essa integralmente inserita, ed avendolasi altresì fatta seguire da un'altra partigiana corrispondenza che tentava di ribadire le stesse false cose che alla protesta hanno dato cagione, se ne richiede la inserzione alla ospitalità della *Gazzetta Ferrarese*.

Cento 22 Aprile 1887.

Il Comitato altamente protesta contro ciò che si è osato scrivere nel N. 46 di codesto giornale in ordine al Concerto Musicale dato in questa città la sera dell'11 corr., dichiarando che quella corrispondenza non solamente è scortese e villana, ma pienamente contraria a verità. Stà in fatto che poche volte il pubblico di questo Teatro si mostrò così caldo ed insistente negli applausi.

Tutti, dai bravi Mandolinisti bolognesi, che ebbero la parte principale nel Concerto, *che si prestarono gratuitamente*, alle gentili signorine che tanto interesse destarono, alla Banda Cittadina *graziosamente prestatasi*, ebbero accoglienze e feste quante se ne potevano desiderare.

Chi afferma il contrario offende la verità e la coscienza pubblica.

Pel Comitato
Il Presidente
FELICE DOTT. CASTALDINI

RINGRAZIAMENTO

Se havvi qualcosa di mestamente soave che possa lenire alquanto lo strazio crudele d'una terza caduta nel lutto gli è certo quella di trovare un'eco al proprio dolore nell'animo degli amici tutti.

E noi infelici superstiti, piangenti il nostro estinto Antonio, abbiamo avuto a questo triste conforto nella manifestazione di benevolenza e di affetto da parte di quelli di cui egli aveva saputo cattivarsi l'animo colle sue doti.

Sieno pur grazie a loro che, mossi da un sentimento di amicizia, vollero accompagnarne la salma alla sconfortante meta comune.

Sien grazie a quelli che appiè della bara vollero rammentare ai convenuti quanto di buono e di prezioso s'era perduto nel nostro caro.

Famiglia Rossoni di Roversto.

SI FA NOTO

Che a seguito dell'Asta volontaria tenutasi nel 27 di questo mese nello Studio del sottoscritto Notaro Via Armari n. 23 rimase deliberatario, il signor Avv. Tullo Ferraresi che dichiarò di acquistare per persona da nominare, delle Botteghe sotto i Portici del Duomo già di proprietà degli eredi della fu Domenica Borelli Vedova Dalnero per lo prezzo di Italiane Lire 21150 al netto da un Livello di annue lire 59,74 che grava una delle dette Botteghe, e da qualsiasi spesa.

A termini di quanto, venne stabilito nel Capitolato che servì di norma ad una tale vendita, si dichiara che entro 15 giorni decorribili da quello della delibera, gli aventi diritto, potranno fare l'aumento del sesto.

Che se ciò non si verifica a tutto il 12, del prossimo Maggio, gli stabili suindicati rimarranno definitivamente deliberati al suddetto sig. Avv. Tullo Ferraresi o alla persona che sarà per nominare.

Ulderico Dott. Lezziroli.

Milano 24 settembre 1885.

Sigg. SCOTT e BOWNE.

Il sottoscritto si compiace dichiarare che l'*Emulsione Scott* fu trovata di facile amministrazio e ai bambini e da essi ben tollerata, mostrando in breve tempo buoni risultati.

Dott. EGIDIO SECCHI,
Specialista per le malattie dei bambini
(19) rachitide e deformità - Via Fieno, 3.

Abbiamo incontrato, giorni sono un caro amico nostro. Aveva per mano un bambino svelto, roseo, spirante salute. — Di chi è quel bambino gli domandammo? — Non lo riconosci? È il mio! — Non potevamo credere ai nostri occhi, dappoichè, tre o quattro mesi innanzi avevamo visto quel bambino malatticcio scrofoloso rachitico, un mostriciattolo insomma. L'amico nostro interrogato da noi sul segreto di quella portentosa guarigione, ci disse: avevo saputo che molti illustri Medici, come il Concato il Baccelli il Federici il Mazzoni, ed altri avevano raccomadato per le malattie del mio bambino l'uso della Pariglina del Prof. Pio Mazzolini di Gubbio. Quando poi seppi che detta Pariglina era stata, per ordine del Ministero della Pubblica Istruzione, esperimentata nella Clinica di Roma e con molto successo, mi decisi di adoperarla pel mio Giulietto. Per evitare il pericolo di contraffizioni scrissi al Sig. Ernesto Mazzolini in Gubbio (Umbria) che il solo erede del segreto paterno. Egli mi mandò la portentosa Pariglina, 4 bottiglie grandi, che mi costarono, franche d'ogni spesa, L. 32, e il mio bambino come vedi è risanato completamente. — Abbiamo voluto far noto ai lettori di questo colloquio affinchè chi abbia un bambino affetto o da Linfaticismo da rachitide da scrofolosi possa provvedersi della Pariglina del Mazzolini di Gubbio che costa L. 9. la bottiglia grande (Liquido concentrato e di grato sapore) e si vende unicamente in

Unico deposito in Ferrara nella Farmacia NAVARRA.

MANCIA COMPETENTE

a chi porterà alla Tipografia Bresciani un Remontoir d'oro con due iniziali A. L. in brillanti nella calotta, appeso ad una catenella di nichel con tre medaglie due d'oro una di nichel, smarrito ieri sera andando al Teatro Tosi-Borghi.

Aceto aromatico da toilette
Bouquet di Venezia
della Farmacia Reale Zampironi - Venezia.
(Vedi avviso in quarta pagina)

Non più insonnia

sì di bambini che di adulti, nonchè tutte le malattie provenienti da vizio od indebolimento del sangue mediante i *Confetti Costanzi.* *(Vedi in 4.ª pagina)*

Il sottoscritto avverte la spettabile sua numerosa clientela che oltre a prendere in custodia le pelliccierie accetta pure articoli di panno e lanerie.

OBICI

1887

Frediano Alessandri e Fratelli di Lucca

SMERCIANO

Seme bachi a bozzolo giallo indigeno cellulare razze Corsica e Sardegna.

Questi semi, che in confronto a tutti gli altri congeneri, hanno dato sempre i più splendidi risultati si raccomandano ai signori bachicultori.

CONDIZIONI DELLA VENDITA

Pagamento a pronta cassa per ogni oncia di grammi 30 L. 5.

Pagamento a raccolto ricavato affinchè tutti ne possano approfittare L. 7.

Per richieste rivolgersi al Negozio della Ditta suddetta Via Borgo Leoni 23.

N. B. Il seme sarà consegnato in scatolette rotonde con sopra l'iscrizione *Frediano Alessandri e Fratelli - Lucca (seme bachi)* suggellata ai lati con timbro F. A. e F. di cera lacca rossa.

E Mantova, come abbiamo detto, ha la sua.

Ferrara non così, quantunque s'avvantaggi molto della indigena il peso dei cui individui non sorpassa è vero che di rado i 200 chili; ma che in compenso con solo frumentone e fave affretta il suo ingrassamento in circa 20 settimane. Aggiungi che da una trentina d'anni circa, a dir meglio da quando le strade ferrate sono apparse fra noi, qualche industrioso vi ha portato animali di Valdichiana o delle vicine crete senesi e che sia nella riproduzione che nel macellamento vi ha fatto gli interessi suoi e quello degli ingrassatori.

Numericamente ed in complesso la regione ha questi suini:

Cremona 1418 — Piacenza 2359 — Ferrara 12520 — Rovigo 13966 — Mantova 18308 — Parma 35480 — Reggio 35746 — Modena 38847.

E Ferrara ha i suoi ripartiti come segue:

Ferrara 3600 — Argenta 1170 — Portomaggiore 800 — Ostellato 629 — Copparo 577 — Bondeno 722 — Cento 777 — Pieve di Cento 359 — Sant'Agostino 756 — Poggio Renatico 782 — Comacchio 220 — Codigoro 749 — Migliaro 517 — Mesola 612 — Massafiscaglia 173 — Lagosanto 70 = Totale 12520.

Siamo quindi fra quelli che ne hanno meno. Il che però non vorrebbe dire, quando i nostri soggetti fossero più degli altri presentabili.

Ma ciò è a temersi grandemente. Avanti tutto perchè non è il mese di settembre, nel quale avverrà la esposizione, il tempo in cui i suini sono più grassi fra noi. L'abbondanza del loro lardo e quella delle carni è rapida, come abbiamo detto, ma nei tre mesi successivi.

Ci manca poi il nutrimento delle ghiande, perchè si abbattono tuttodì le quercie, e perchè sui mercati quelle mancano affatto. Speriamo che le ferrovie interprovinciali rechino anche questo prodotto, così a buon mercato talvolta nei paesi di montagna, sulle piazze dei capoluoghi di comune e di quelle delle frazioni; ma intanto non le abbiamo e come succedanee alle fave ed al frumentone non abbiamo che brode, erbaccie, zucche d'ogni fatta, il tutto poco propizio a far carne soda e resistente quando insaccata.

Aggiungi che il porcile è sempre il più lurido ambiente che si possa vedere e che sarebbe insufficiente alla respirazione dell'animale ed alla luce se, perchè mal riparato, non lasciasse libero da tutte parti il passo ai venti alla pioggia e al sole.

Contuttociò se taluno ha gruppi di begli animali e sopratutto se ne ha della vera nostra razza indigena od anche di altre non meno pregiate, ne mandi pure, perchè diremo come pei bovini: in tutta la regione sono pochi che ne facciano gran cura, ed in nessuna, per quanto se ne sia detto e predicato, v'è una razza più retributiva e migliore della nostrana o indigena.

A. Bottoni

IL FERRO BRAVAIS *Le persone anemiche ed indebolite da impoverimento del sangue, alle quali il medico consiglia l'uso del* **FERRO**, *sopporteranno senza fatica le* GOCCIE CONCENTRATE *di* **FERRO BRAVAIS**, *preferibilmente a tutti gli altri preparati ferruginosi.*

IL FERRO BRAVAIS *non produce nè crampi nè fatica di stomaco, nè diarrea, nè costipazione. Non ha alcun sapore, nè odore e non ne comunica alcuno al vino, all'acqua, nè a qualsiasi altro liquido nel quale può esser preso. NON ANNERISCE MAI I DENTI.*

IL FERRO BRAVAIS *I Pallidi colori, affezione tanto comune nelle giovanette al momento della loro formazione, l'Anemia, la Clorosi, che precede la maggior parte delle affezioni croniche, sono combattute efficacemente coll'uso regolare del* **FERRO BRAVAIS.**

IL FERRO BRAVAIS *ritorna al sangue il colore che ha perso in seguito alla malattia*
NUMEROSE IMITAZIONI
Esigere la firma R. BRAVAIS stampata in rosso
DEPOSITI nella maggior parte delle farmacie

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 29 Aprile 1887.

Nascite — Maschi 0 - Femmine 2 - Tot. 2.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni - N. 0.
Morti — Trucchi Giuseppe fu Francesco di Poggio Ren tico di anni 57 Barbiere — Rossi Benedetto fu Beniamino, celibe di Ferrara, di anni 75, trafficante.

Minori agli anni uno N. 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
29 Aprile

Bar.° ridotto a 0°	Tem.a min.a 12°, 0 c.
Alt. med. mm. 763, 7	» mass.a 25°, 4 c.
Al liv. del mare 765, 7	» media 18° 2 c.
Umidità media . 47	Ven. dom. SW;E

Stato prevalente dell'atmosfera
quasi sereno

30 Aprile — Temp. minima 12,° 2 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
30 Aprile ore 0 min 0 sec. 28

Telegrammi Stefani

Londra 29. — Lo *Standard* ha dal Cairo: Un combattimento vivissimo avvenne mercoledì presso Sarass non lungi da Wadihalfa fra i ribelli e le truppe egiziane, comandate dal colonnello Chermside. I ribelli furono respinti perdendo 200 uomini. Le perdite degli egiziani sono di 40 uomini fra i quali un sott'ufficiale inglese e due ufficiali indigeni.

Perth (Australia Occidentale). 28 — Un uragano si è scatenato sulla costa Nord-Est il 22 corr. su una flotta di pescatori di perle. Quaranta battelli sono mancanti. La maggior parte vennero colati a fondo, ed altri trascinati dalla violenza del vento in pieno mare. Calcolansi a 650 le vittime.

Londra 29 — Comuni — La mozione pel passaggio alla discussione degli articoli del *Bill* di coercizione fu approvata senza scrutinio.

Algeri 28. — Il ministro Millaud e Granet imbarcaronsi a Phillippeville sul vapore *Ville de Naples* che doveva ricondurli in Francia. Ma al momento della partenza l'itinerario fu cambiato in seguito ad un dispaccio proveniente dalla Francia. Il vapore partì da Bona per Tunisi.

Tunisi 28. — I ministri arriveranno domani. Ripartiranno la sera per la Francia, dopo aver presentato i loro omaggi al Bey in ricevimenti ufficiali.

Berlino 28. — La *Nord. All. Zeitung* pubblica una comunicazione fatta dal ministero degli esteri alla Corte dell'Impero sull'incidente Schnaebele. Nel febbraio ultimo certi Klein e Grebert furono tradotti in carcere, e trovaronsi in casa di Klein tre lettere con cui chiedevasi informazioni sui lavori di fortificazioni a Strasburgo.

Klein confessò essere stato incaricato di spionaggio dall'agente francese Hirschbaner, e di aver ricevuto fino al suo arresto 200 marchi mensili. Più tardi Hirschbaner lo informò che avrebbelo raccomandato al colonnello Vincet a Parigi, e che doveva indirizzare le sue lettere a tale Pichard Nacy.

Più tardi ancora ricevette l'invito di Schnaebele, con cui ebbe un' intervista. Le lettere trovate presso Klein erano di Schnaebele. In seguito a tale confessione il giudice ordinò l'arresto di Schnaebele, qualora questi entrasse nel territorio tedesco. È provato che Schnaebele fu arrestato sul suolo tedesco; egli stesso ammette di essere possibile che abbiano arrestato sul suolo tedesco.

Confessa che scrisse le tre lettere in questione e di aver servito da intermedario nella corrispodenza criminosa tenuta da Klein.

Napoli 28. — Il *San Gottardo* è salpato all 5 1[2 per Massaua con 510 uomini, munizioni, viveri e materiali da costruzioni.

Parigi 28. — I giornali dicono che da un telegramma di Herbette comunicato stamane al consiglio dei ministri risulta che Herbert B.smarck comunicò ad Herbette i documenti dell'inchiesta tedesca.

Secondo l'inchiesta, le autorità tedesche persistono a sostenere che l'arresto fu fatto sul territorio tedesco; però Herbert Bismarck inclina a pensare che le lettere di Gautsch a Schnaebele erano un salvacondotto. Herbert Bismarck avrebbe quindi dichiarato che se l'autenticità delle lettere sarà dimostrata, Schnaebele sarebbe immediatamente rilasciato. Bismarck riservossi di verificare nel pomeriggio d'oggi l'autenticità delle lettere; ma pare che la verifica sarà una semplice formalità, il Governo tedesco non dubitando di tale autenticità. Il colloquio Herbette con Bismarck fu cordialissimo

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

GRANAIO E MAGAZZENO
d' affittare

posto in posizione centralissima con tutte le migliori comodità.

Per informazioni dirigersi al signor *Filippo Navarra.*

7 anni di crescente successo
BELLEZZA E CONSERVAZIONE
DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'Illustre Comm. Prof. VANZETTI dell'Università di Padova, specialità della Farmacia TANTINI di Verona.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Esigere sempre i contrassegni di fabbrica della FARMACIA TANTINI di *Verona.*

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno dirigendo l'importo alla Farmacia TANTINI Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

DEPOSITI - FERRARA, farmacia Navarra, Piazza della Pace e Profumeria Borzani via Giovecca — MODENA, Selmi — BADIA, Perez — PADOVA, Merati — TREVISO, Zanetti — VICENZA, Della Vecchia e nelle principali farmacie e profumerie del regno.

Med. d'oro all'Espos. Univers. di Anversa 1885

CHOCOLAT
Suchard
NEUCHATEL (SVIZZERA)
SI TROVA DAPERTUTTO

DEPOSITO
DI
PIANOFORTI
presso CAMILLO GROSSI
IN FERRARA
Via Palestro, Palazzo conte Masi
Si fanno contratti di vendita, cambi e noleggi a prezzi convenienti.

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Rafreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dal Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza *e dai grossisti* A. Manzoni e C. *Milano Roma, Napoli - Sig* Paganini Villani e C. *Milano, Napoli, Bari.*

AVVISO
IL CAV. DOMENICO BERTOLI
CHIRURGO DENTISTA

ha il pregio di avvertire la cittadinanza ferrarese, che oltre di trovarsi in questa Città tutte le prime Domeniche d'ogni mese per prestare l'opera sua tanto in chirurgia che per la sostituzione di denti artificiali coi più recenti sistemi tanto inglesi che americani, ha creduto bene di mettere un deposito di polveri e liquori dentifrici per la conservazione dei denti, nonchè un eccellente calmante di sua esclusiva proprietà il quale calma istantaneamente il dolore dei denti provenienti da carie.

Il detto deposito trovasi nello spaccio di generi di privativa dei Signori *Eredi Dallapenna*, sotto i portici del Teatro Comunale.

Il suo recapito in Ferrara *(Albergo Europa)* — ed in Bologna *(Via Venezia N. 1.*

ACETO AROMATICO DA TOILETTE
(Vinaigre hygiénique)
della Farmacia Reale G. B. Dott. Zampironi, Venezia

Composto soltanto di sostanze, toniche aromatiche e salutari.

Raddolcisce la pelle, impartendole freschezza e vigore, fa scomparire i rossori, le macchie, le efflorescenze, e la preserva da ogni contagio. Preferibile a tutte le acque da toilette, le quali hanno per base l'alcool che produce arsezza e bruciore la pelle.

Si usa versandone qualche goccia nell'acqua per lavarsi il viso le mani, e tutte le parti del corpo.

Prezzo della Bottiglia piccola L. 1. 50, grande 2. 50.

Deposito in Ferrara presso la farmacia FILIPPO NAVARRA.

BOUQUET DI VENEZIA
della Farmacia Reale Zampironi, Venezia.

Profumo soave e delicatissimo da fazzoletto, privo affatto di muschio, base di tutti i profumi. — Venne premiato in molte esposizioni ed ora fa parte della toilette la più scelta.

Prezzo del flac. L. 2. 50.

Deposito in Ferrara presso la farmacia di FILIPPO NAVARRA.

Non più insonnia

Sì di bambini che di adulti nonchè tutte le malattie provenienti da vizio od indebolimento del sangue mediante i *Confetti Vegeto-ferruginosi Costanzi*, i soli eccezionalmente energici ed impareggiabili in ogni stagione dell'anno per rendere la forza ed il colore ai fanciulli deboli ed alle donne anemiche, la vigoria ai vecchi, ed ai convalescenti e per prevenire e guarire rapidamente: Affezioni nervose, Scheratite scrofolose, Febbri in generale le più ostinate, Grandule, Spine ventose, Tumori, Sifilide, Impotenza virile ecc. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti d'ammalati guariti e certificati Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 ed in Roma via Rattazzi 26 e metà in Napoli presso l'inventore Prof. A. Costanzi, Via Marina Nuova N. 7 e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo della scatola da 50 Confetti atti allo stomaco anche il più delicato, L. 3. 80 con dettagliata istruzione — Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Droghierie del regno.

Si domandi a scanso d'equivoci: Confetti vegeto-ferruginosi Costanzi, rifiutando recisamente ogni scatola non munita di una etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'autore.

Unico deposito in FERRARA presso la Farmacia NAVARRA FILIPPO che ne fa spedizione nel regno per pacco postale mediante aumento di cent. 50.

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata — **GRAN PREMIO** — ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata

IL SOLO FABBRICANTE
dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE E C.IE DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA

ed il nome CHRISTOFLE in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE & C.ie a Parigi.